



Coordinamento organizzativo nazionale
dei Manager didattici per la qualità

Filippo Del Vecchio

Quanto costa la didattica di qualità in termini di FFO?



Il finanziamento degli atenei pubblici: FFO

- Istituito con legge 537/93

fondo per il finanziamento ordinario delle universita', relativo alla quota a carico del bilancio statale delle spese per il funzionamento e **le attivita' istituzionali delle universita'**, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica



Voci di riferimento del finanziamento delle Università statali (DM 635/2016)

	2016	2017	2018
QUOTA BASE	Min 67%	Min 65%	Min 63%
<i>Di cui costo standard per studente in corso</i>	28%	Min 30% - MAX 35%	Min 35% - MAX 40%
QUOTA PREMIALE , di cui:	MIN 20%	MIN 22%	MIN 24%
• <i>risultati della ricerca</i>	≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%
• <i>valutazione delle politiche di reclutamento</i>	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%
• <i>valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</i>	≤ 20%*	≤ 20%	≤ 20%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1% (€ 56,5 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)
QUOTA INTERVENTI SPECIFICI	Max 12%	Max 12%	Max 12%
• <i>Interventi perequativi</i>			
• <i>Altri Interventi specifici</i>			

*cfr. articolo 5, comma 5.



Decreto Ministeriale 6 luglio 2016 n. 552

Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per l'anno 2016.

€ **4.579.222.094** sono assegnati a ciascuna Università in proporzione al relativo peso come di seguito indicato:

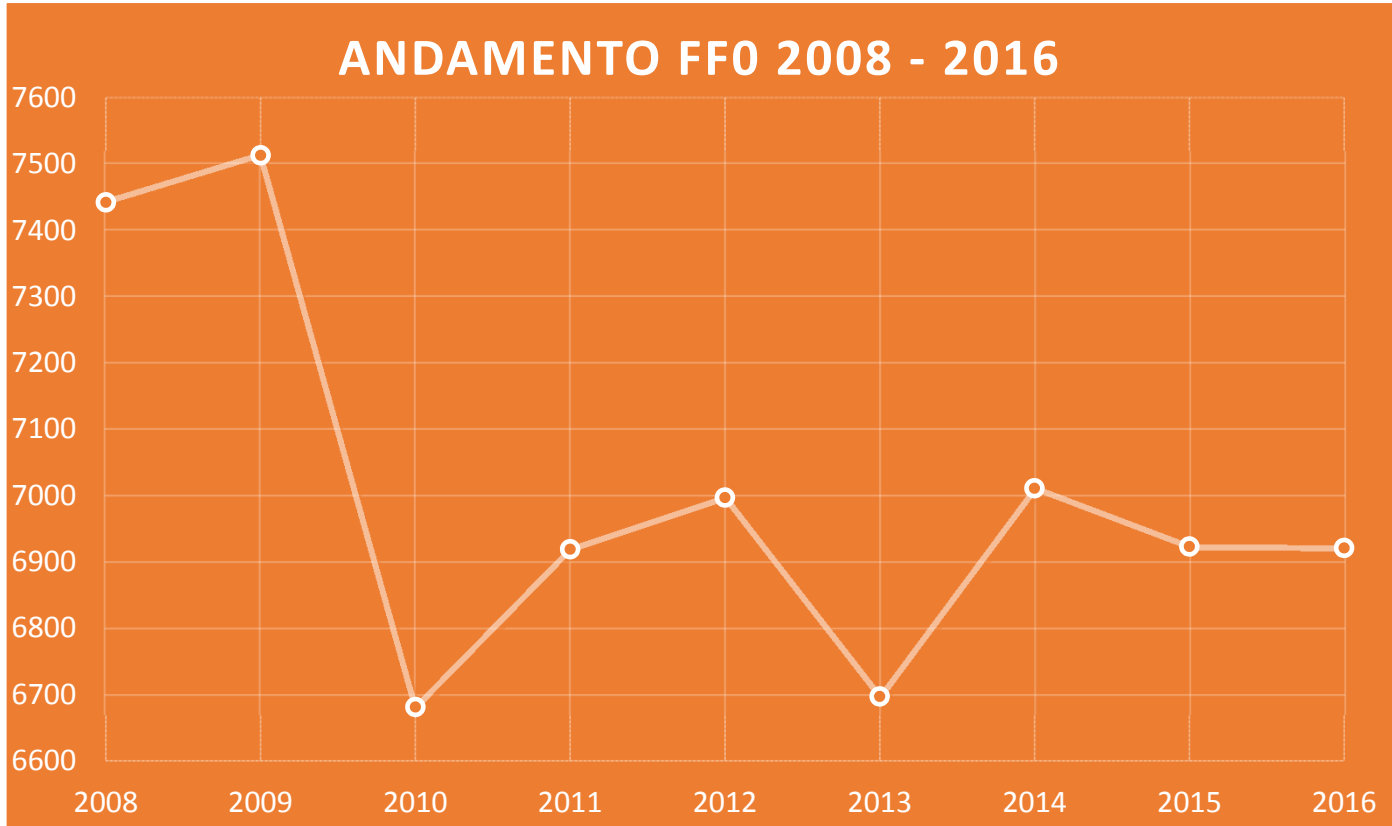
28% Costo standard

72% in proporzione al peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica delle seguenti voci: (Quota base 2015, Intervento perequativo 2015, Ulteriori interventi consolidabili)

Art. 3 – Assegnazioni destinate per le finalità premiali e perequative (quota premiale e intervento perequativo)

€ **1.605.000.000** sono complessivamente assegnati a fini premiali. Tale somma viene suddivisa tra le due sopraindicate finalità e assegnata alle Università e agli Istituti ad ordinamento speciale secondo criteri e modalità da definire con successivo decreto.

Non abbiamo ancora una diretta applicazione sul FFO della **qualità dei servizi erogati**.
Tale aspetto è valutato indirettamente con le performance di bilanci





Il DM n. 635/2016 individua le linee generali d'indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2016-2018 e i relativi indicatori per la valutazione dei risultati.

La programmazione del sistema universitario 2016-2018 persegue il raggiungimento dei seguenti quattro obiettivi:

- A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema;
- B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche;**
- C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti;
- D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei.**



PROGRAMMA STRATEGICO TRIENNALE 2016 – 2018

Obiettivo B - Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche.

Gli Atenei interessati sono tenuti a scegliere al massimo una azione e almeno uno degli indicatori ad esse riferiti più, eventualmente, un indicatore proposto dall'ateneo.

Azione a) Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca

1. Percentuale giudizi positivi dei laureati relativi alle dotazioni disponibili per la didattica;
2. Numero di studenti iscritti al secondo anno dei corsi di Laurea e Laurea a ciclo unico;
3. Realizzazione di progetti di federazione con altre Università o con enti e istituzioni operanti nei settori della ricerca e/o dell'alta formazione, ivi compresi gli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'art. 3 della Legge 240/2010 (*).



OBIETTIVO D: Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2):

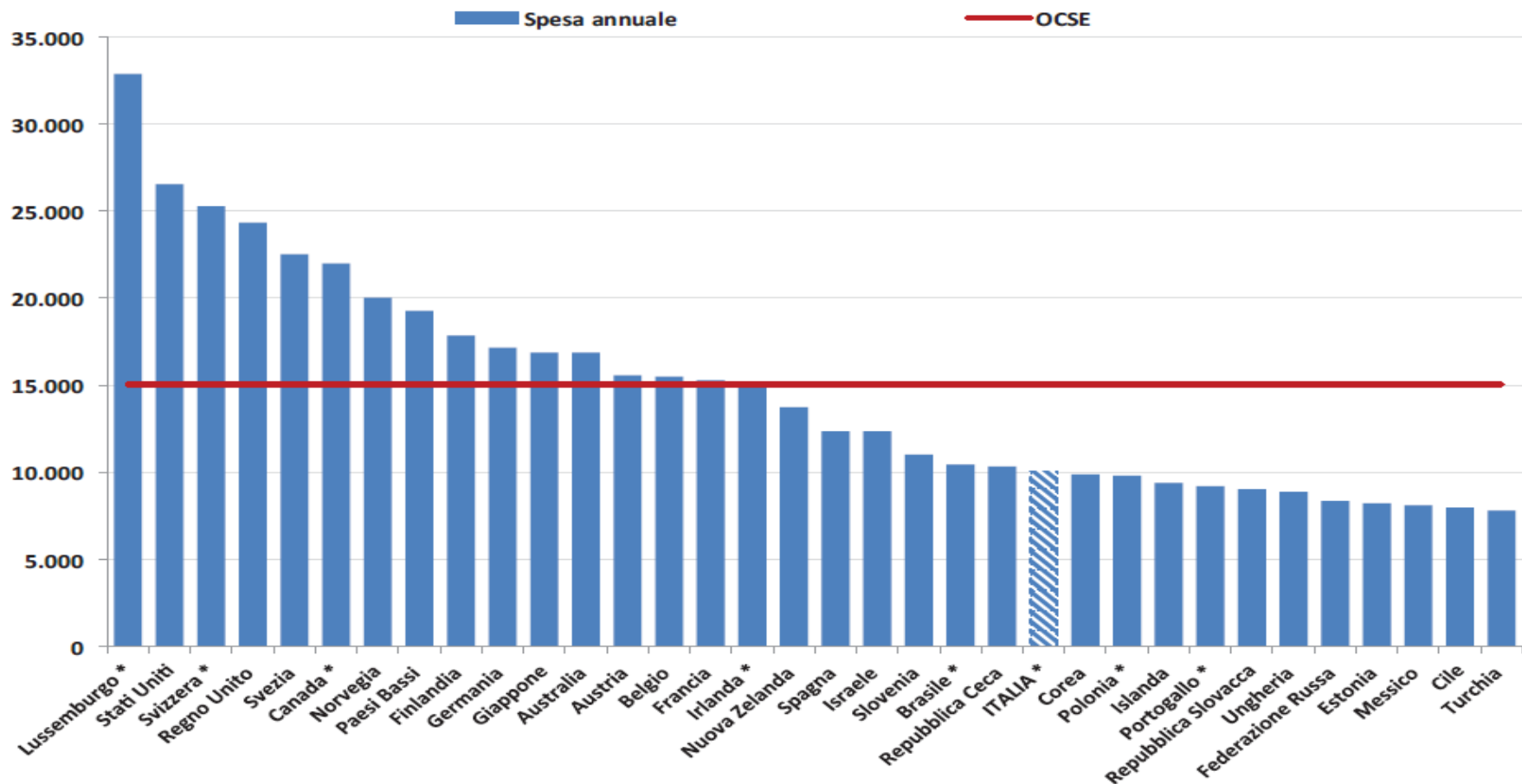
1. Costo standard per studente in corso che abbia conseguito almeno 20 CFU nell'anno;
2. Studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno, ovvero 60 CFU (*);
3. Iscritti al I anno che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU, ovvero 60 CFU (*);
4. Carico didattico effettivo rispetto al carico didattico previsto per i docenti di ruolo dell'Ateneo;
5. Numero di insegnamenti tenuti da docenti di ruolo dell'Ateneo rispetto al numero di insegnamenti complessivi;
6. Tasso di occupazione a tre anni dalla LM e dalla LMCU, normalizzato per area disciplinare e per area territoriale (*);
7. Laureati nei corsi a Ciclo Unico entro primo anno fuori corso (*);
8. Laureati Magistrali entro primo anno fuori corso (*);



In Italia, nel 2012, la spesa per studente è stata di 10.070,68 dollari. La base dati è quella del rapporto dell'OCSE *Education at a Glance 2015*



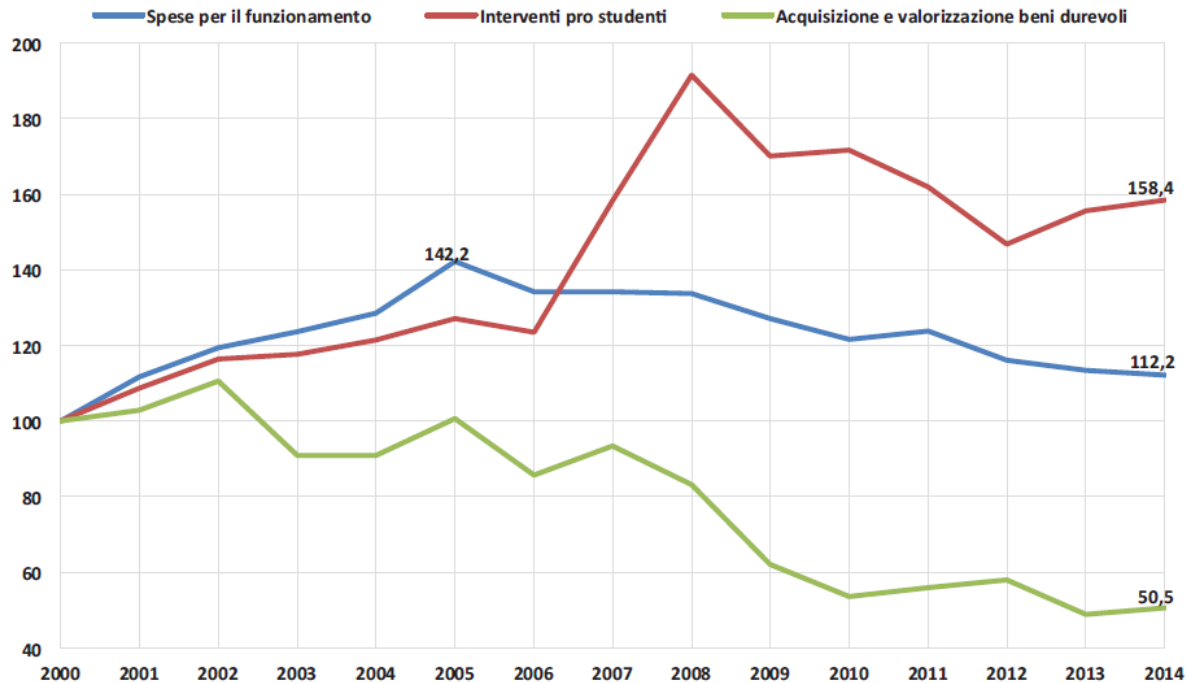
Fig. I.2.1.1 – Spesa annuale per studente nell’istruzione terziaria. Anno 2012 (dollari USA a parità potere d’acquisto PPA, per studente equivalente a tempo pieno)



*. Solo spesa pubblica.

(Fonte: OCSE – Education at a Glance 2015)

Fig. I.2.1.15 – Voci di spesa (prezzi 2014, numeri indice 2000=100)



(Fonte: MIUR – Conti Consuntivi)

Sempre da Rapporto ANVUR la spesa per il personale è salita dal 62% circa della prima metà del decennio scorso al 66% nel 2010, per poi riportarsi al 62% nel 2015; le spese di funzionamento sono salite dal 12 al 14% tra il 2000 e il 2005, per poi riportarsi al 13% circa nel 2015; la spesa per interventi a favore degli studenti è salita dal 7 al 10% tra il 2006 e il 2008, principalmente per l'incremento dei trasferimenti alle scuole di specializzazione medica a norma UE, stabilizzandosi poi su tali livelli; e, infine, la quota di spesa destinata all'acquisizione e valorizzazione di beni durevoli è scesa dal 14% del 2000 al 6,7 nel 2015



L'indicatore di sostenibilità economica e finanziaria è determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al D.Lgs. 49/2012, ed è definito nel seguente modo:

$$\text{ISEF} = A/B,$$

dove $A = 0,82 \times (\text{FFO} + \text{Fondo programmazione triennale} + \text{Contribuzione netta studenti} - \text{Fitti passivi})$ e $B = \text{Spese di Personale} + \text{Oneri ammortamento}$.

ISEF	2012	2014
Media Nord	1,17	1,22
Media Centro	1,12	1,16
Media Sud	1,03	1,08

Gli indicatori rilevano in media una maggior solidità economica per le università del Nord, seguite da quelle del Centro e del Mezzogiorno. Un ateneo del Centro e 3 del Mezzogiorno presentano ancora un indice di sostenibilità inferiore all'unità



✓ REQUISITI MINIMI DEI CORSI DI STUDIO

- ✓ Numerosità minima della docenza di ruolo per tipologia di corso di studio (non impegnata anche in altra tipologia di corso)

Tipologia di corsi	Primo corso della classe	Corsi successivi al primo
Corsi di laurea	9	7
Corsi di laurea e di laurea magistrale nelle professioni sanitarie ^{1,2}	5	4
Corsi di laurea e di laurea magistrale in teledidattica ³	3	2
Corsi di laurea magistrale	6	4
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico (esclusa la Classe 47/S)	15	15
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (classe 47/S)	18	18



✓ REQUISITI MINIMI DEI CORSI DI STUDIO

✓ Numerosità massime teoriche per i corsi di laurea e corsi di laurea magistrale

Gruppo	Numerosità massima
A	75
B	150
C	230
D	300

Gruppo	Numerosità massima
A	60
B	80
C	100
D	120



✓ INVESTIMENTI IN RISORSE UMANE QUALIFICATE

MANAGER DIDATTICI !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!